

MOTAUTO
CONCESSIONARIA SEAT
APERTO DOMENICA MATTINA
VIA APPIA NUOVA, 1307
ALTEZZA G.R.A. - CAPANELLE
VASTA ESPOSIZIONE
USATO
PASSAGGIO GRATIS

Iniziano
i grandi
saldi
di fine
stagione

Bruno Tartaglia
Dufoto

■ Saldi, ovvero l'ultima chance dei negozianti per riprendersi dalla crisi di fine - e inizio - d'anno. Fra qualche giorno si parte con i grandi sconti, le occasioni da non perdere, quelle da evitare e così via. Intanto gli unici a comprare in questo periodo post-natalizio e pre-svendite, sono i turisti. Grandi firme, firme o più semplicemente made in Italy. Sta di fatto, che almeno in centro, gli unici ad uscire dai negozi con pacchi e pacchetti sono proprio loro: giapponesi, cinesi, americani e tedeschi. Nelle zone limitrofe e nell'immediata periferia i negozi registrano poche vendite. Tutti aspettano. Vuoi per la tredicesima ormai finita, vuoi per l'avvio dei saldi. Periodo delle grandi occasioni, dicevamo, ma spesso anche di grandi «regature». Ragion per cui l'assessore capitolino alle attività produttive, Claudio Minelli, in collaborazione con l'ufficio Speciale tutela del consumatore, ha stilato una sorta di vademecum per assicurarsi da brutte sorprese.

Aspettano, oltre ai clienti, anche i commercianti. Il clima, per loro, quest'anno è particolarmente pesante. «Se lo scorso anno si acquistava biancheria intima di seta, soprattutto a natale, quest'anno si è passati al cotone. E questo la dice lunga sulle finanze dei romani», esordisce la commessa di *Rosati intimo*, un negozio che si affaccia su piazza di Spagna. *G and Y*, articoli in pelle: «Abbiamo venduto solo piccole cose, ma saldi non ne facciamo. Il motivo? Noi trattiamo soprattutto articoli classici che non passano di moda, quindi non ci conviene svendere la merce. Non svende, ma per motivi diversi neanche Franco Bonghi, titolare di *Byron*, abbigliamento per uomo: «È vero le cose sono andate decisamente male, rispetto allo scorso anno. La nostra unica salvezza, visto che stiamo a piazza di Spagna, sono i turisti. Loro acquistano sempre, saldi o non saldi. Comunque per nostra scelta non svendiamo la merce, preferiamo contenere i prezzi durante tutto l'anno». In via del Tritone la signora Raffaella, addetta alle vendite al *Greenfield*, abbigliamento per uomo, i saldi dice che li farà: «Speriamo che a partire dal 7 gennaio le cose vadano meglio perché neanche sotto natale siamo riusciti ad alzare di molto le vendite. Entrano per comprare solo turisti». La conferma, un attimo dopo: un elegante signore americano entra attiro da pantaloni in velluto e maglione in tono. Cinzia, commessa del negozio *Jenny*, è sulla porta. Da sola. Neanche un cliente. «Non si vende, questo è il punto. E non credo che cambierà il periodo dei saldi ci aiuti - dice -. La gente spende meno perché ha meno soldi». Controcorrente due negozi, in via del Corso. Il primo è *Babilonia*, che ha cambiato gestione soltanto un mese fa. «La nostra clientela, compresa tra i 18 e i 35 anni, è piuttosto numerosa - spiega il direttore Luca Mariani - siamo molto contenti per come stanno andando le cose, forse questo dipende anche da una nostra scelta

Roma

l'Unità - Sabato 4 gennaio 1997
Redazione:
Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

MOTAUTO
CONCESSIONARIA SEAT
APERTO DOMENICA MATTINA
VIA APPIA NUOVA, 1307
ALTEZZA G.R.A. - CAPANELLE
POTRAI PROVARE
SU STRADA TUTTI I MODELLI
DELLA GAMMA SEAT



Negozi, la carica dei saldi E gli esercenti sperano di salvare la stagione

Restano i saldi l'unica ancora di salvezza per i commercianti, vittime - come i clienti - della crisi. Ma ci sono anche eccezioni: in centro dove a far la parte del leone sono i turisti, che comprano sempre. Saldi come occasioni da non perdere, o come abbagli. Per evitare brutte sorprese l'assessorato alle attività produttive e l'Ufficio speciale tutela del consumatore hanno diffuso preziosi consigli per gli acquisti.

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

precisa: quelle di vendere capi d'abbigliamento di qualità a prezzi molto contenuti. Non per questo non faremo i saldi, anche se ancora non abbiamo deciso la data di partenza». Se da Babilonia, trasformatori nel primo megastore romano, gestito dalla Diesel, le cose vanno bene, da *Frette*, dirimpetto, vanno ancora meglio. «Noi vendiamo biancheria per la casa e intimo, un vantaggio in questo momento, perché la gente compra soltanto cose necessarie, non futili. Inoltre in questo periodo c'è la fiera del bianco, con prezzi scontati fino al 50%. Dobbiamo dire - spiega il direttore Virgilio Pilloni - che le cose sono andate davvero bene». E c'è da crederci a scorrere il bilancio post-natalizio: oltre 400 accapponati venduti, 600 pigiami da donna, decine e decine di vestaglie da camera. Un record.

Non esulta, invece, David, che gestisce insieme al padre *Sernanti*, abbigliamento. «Quest'anno è andata esattamente come previsto: male. Quindi nessuna buona sorpresa neanche durante il periodo dei regali. Adesso ci prepariamo per i saldi, a partire dal 10 gennaio. Credo che se iniziassero più in là andrebbe meglio, perché iniziando il 6 gennaio la gente preferisce aspettare a partire dai primi di dicembre», suo padre, da dietro la cassa, spiega che per lui «sarebbe meglio farli partire a novembre, altro che più in là. Molti nostri colleghi, infatti, con la scusa di dare una spennellata alle pareti liquidano tutto per rinnovo locali, facendo partire così i saldi in ogni momento». Tanto per fare un esempio, solo in via Frattina sono ben tre i negozi che liquidano tutta la merce per rinnovo locali.

L'INTERVISTA Parla Minelli

«Ora è necessario cambiare legge»



■ Saldi uguale grandi affari? Non sempre è così. Spesso sono uno specchio per le allodole. Ma seguendo i consigli per gli acquisti in regime di saldi, diffusi dall'assessorato alle attività produttive, si possono evitare brutte sorprese. Inoltre da qualche anno il Comune ha attivato un pool di ispettori anonimi, che fanno controlli a campione per verificare il comportamento dei commercianti. L'indagine si ripete soprattutto nei periodi che precedono l'inizio dei saldi, quando la tentazione di «provare» diventa più forte. L'assessore Claudio Minelli attende per il 9 gennaio la relazione degli ispettori, ma anticipa che - purtroppo - il vizio è duro a morire. «Soprattutto in momenti di difficoltà - dice - alcuni commercianti cercano di eludere la legge, malgrado le multe e le contravvenzioni».

Il 7 gennaio si apre la stagione dei saldi. Quali sono i consigli per il consumatore?

Anzitutto quello di rivolgersi ai negozi abitualmente frequentati, dove è più facile fare un riscontro sulla merce. E poi non fidarsi dei cartelli che indicano sconti del 60/70%. In quel caso o si tratta di merce datata oppure i prezzi originali sono stati artificialmente gonfiati.

Lo scorso anno l'amministrazione ha emesso un'ordinanza a tutela del consumatore. Di cosa si tratta precisamente?

L'ordinanza è un'integrazione alla normativa nazionale e cerca di far sì che si migliorino i comportamenti dei commercianti. Sono delle norme di garanzia per evitare che si faccia un uso improprio della legge. Per fare un esempio: spesso i commercianti svendono la merce per rinnovo locali pur sapendo che in realtà la ristrutturazione è fittizia. Noi abbiamo stabilito che la ristrutturazione deve avvenire per un periodo non inferiore ai 15 giorni, durante i quali, ovviamente l'esercizio deve restare

chiuso.

Cosa non debbono fare i commercianti durante il periodo dei saldi di fine stagione?

Non possono rifiutarsi di vendere l'ultimo capo esposto in vetrina, di accettare pagamenti con le carte di credito, o, ancora, di cambiare un capo che presenta vizi o difetti. Infine non possono fare pubblicità ingannevole su prezzi, sconti e qualità della merce.

Concommercio e Confesercenti sono d'accordo nel ritenere inadeguata la normativa nazionale che prevede su tutto il territorio gli stessi periodi di avvio dei saldi. L'amministrazione è dello stesso avviso. Quale sarebbe la soluzione migliore?

Quella che ribadiamo da anni: la legge deve essere decentrata a livello regionale, o addirittura comunale. Non si possono usare gli stessi criteri al Nord come al Sud, dove il clima è diverso. □ M.A.Z.

Tor Bella Monaca, tutti contro don Pecchielan: il centro antidroga non si può fare, non c'è spazio

I commercianti «scomunicano» il parroco

■ No, il malinteso non è chiuso. Nonostante precisazione e distinguo, sulla vicenda della marcia antidroga di Tor Bella Monaca il dibattito continua. Parla di «guerra» l'associazione commercianti di via Quaglia, risponde il parroco invitando i negozianti a convertirsi; e il Cdu solidarizza... Vediamo.

«Se il parroco, Don Mario Pecchielan, vuole la guerra, non esisteremo a mettere in piedi azioni di protesta». A dirlo è Achille Veglianti, presidente dell'Associazione Commercianti di via Quaglia a Tor Bella Monaca, che interviene sul caso della realizzazione del Centro Antidroga della Comunità Incontro di Don Gelmini nel quartiere alla periferia di Roma. «Noi dell'associazione - spiega - non siamo affatto contrari ad iniziative per il recu-

però dei tossicodipendenti. Anzi. Proponiamo la realizzazione di un polo artigianale per dare lavoro e rimuovere le cause del problema partendo dall'occupazione. Riteniamo che l'area dove dovrebbe sorgere il centro di Don Gelmini, interessata anche dal progetto Euro-

NOSTRO SERVIZIO

peo Urban che prevede la realizzazione di una piazza, sia troppo piccola per l'edificazione della struttura a favore dei tossicodipendenti». Secondo Veglianti, stando al progetto, sarebbe impossibile costruire una struttura delle dimensioni indicate su quel «fazzoletto» di terra. Per

l'associazione commercianti, «non è giusto poi che una decisione così importante debba essere presa sulla testa dei cittadini del quartiere senza neanche interpellarli. Noi chiediamo un incontro, e da tempo, con il Sindaco Rutelli, con Don Gelmini e con lo stesso parroco».

Don Mario Pecchielan risponde. «Ma quale polo artigianale... questo lo vogliono realizzare solo per i loro interessi. E poi, vogliamo smetterla di parlare di Centro Antidroga quando in realtà si tratta di una struttura polivalente, e cioè una specie di pronto soccorso sociale, aperto a tutti coloro che hanno bisogno? È addolorato Don Mario Pecchielan per tutte le polemiche e gli «abbagli» che, a suo giudizio, sono stati presi dagli organi di informazione sulla vicenda. «Hanno

parlato di marcia contro il sindaco, con il vescovo in testa - ha detto all'agenzia di stampa Agi - ma quando mai? Ma che siamo pazzi? Quello del 12 gennaio è solo un corteo di Tor Bella Monaca e Torre Angela contro la droga e per promuovere la realizzazione del centro polivalente, invitando l'amministrazione comunale a tener fede ai suoi impegni». Il «pronto soccorso sociale», come lo ha definito Don Mario, «altro non è che una struttura dove possono trovare una forma di prima accoglienza tutte le persone sventurate: dal drogato, alla donna malmenata, allo sfrattato, al bambino abbandonato, alla persona che ha subito violenza ecc. E prevista anche la realizzazione di alcuni posti letto ma non per fare del centro un albergo! Don Gelmini, che

realizzerebbe la struttura e vuole bene al quartiere, sa benissimo che per fare una comunità di recupero servono spazi ben più ampi...».

Don Mario Pecchielan è parroco di una zona dove problemi come la tossicodipendenza, «sono ormai a livello di vera e propria emergenza. La droga coinvolge giovani dai 20 anni in su. C'è bisogno di interventi concreti - aggiunge il sacerdote - anche perché le necessità sono molte. Per questo, è necessario che il centro polivalente sia realizzato con il contributo di tutti, dalle istituzioni, alle associazioni, al volontariato. Ma qualcuno - sottolinea - in mala fede, ha messo in giro la voce che qui, in questo quartiere, giungerebbero con la realizzazione del Centro, tutti i tossicodipendenti di Roma. Folle. La verità è che qui, ci sono alcuni gruppi, fra i quali i commercianti stessi, che il Centro non lo vogliono. Io, comunque, non ho mai invitato nessuno a marciare contro il sindaco sul quale posso però esprimere valutazioni come cittadino, né ho mai annunciato cortei con in testa il vescovo». «Qui, a Tor Bella Monaca - ha concluso il sacerdote - è molto difficile fare il parroco ma è anche molto bello: Gestì ci esorta a lavorare per aiutare i poveri e fare questo, è molto interessante e formativo. Ai commercianti vorrei chiedere di essere meno egoisti e di convertirsi». Infine, solidarietà al parroco è stata espressa da due esponenti del Cdu, l'on. Panetta e il consigliere circoscrizionale Gasperini, che hanno anche annunciato la loro presenza alla processione.



Underground. La mostra mercato del collezionismo, antiquariato minore e bric-à-brac si svolge oggi dalle 15 alle 20, e domani dalle 10,30 alle 19,30 nel parcheggio sotterraneo Ludovisi, in via Francesco Crispi 96, a pochi passi da via Veneto. Carte telefoniche e bigiotteria, telefoni d'epoca e corrispondenze di guerra, francobolli, dischi, porcellane, ce n'è per tutti i gusti. Il biglietto d'ingresso costa 2500 lire.

Calcio a Rebibbia. Oggi alle 15, la squadra di calcio dei giornalisti Rai andrà al carcere romano di Rebibbia, per disputare una partita con la squadra dei detenuti, ai quali verranno offerti doni per rendere meno amari questi giorni di festa. I calciatori della Rai, tra i quali molte «firme» radiotelevisive, saranno accompagnati da Sandro Ciotti Gianfranco De Laurentiis.

Bambini al Brancaccio. Oggi alle 16, al teatro Brancaccio di via Merulana, l'amministrazione comunale offre ai bambini romani uno spettacolo di musica, teatro e danza: è un regalo per ciascuno dei presenti. Invitati anche i piccini delle comunità straniere presenti a Roma, e quelli ospiti di istituti e case-famiglia. Lo spettacolo si compone di un concerto rock, una breve rappresentazione teatrale, canti e danze zingare presentate da bambini rom.

Grande musica in Chiesa. Siamo ormai agli ultimi tre concerti della «Grande musica in Chiesa». L'appuntamento di oggi è alle 21 nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, a piazza della Repubblica, con il coro Pro Arte e l'Ensemble vocal di Bema, e l'orchestra sinfonica «Il gruppo di Roma», diretti dal maestro Pantillon: in programma la Missa solemnis KV337 in Do maggiore di Mozart. Domenica nella chiesa di Sant'Agostino incontro con gli Spirituals del coro «Note blu di San Ponziano», diretto da Marina Mungai; infine, il giorno dell'Epifania, conclusione in Santa Maria sopra Minerva con la partecipazione del violinista Salvatore Accardo, musiche di Bizet, Mozart, Schubert e Vivaldi interpretati dal coro della Filarmónica romana e dall'orchestra «Gli amici dell'armonia».

Un pranzo per gli anziani. Alle 12, presso la Taverna Trilussa, l'Associazione ristoratori di Roma e Lazio offre un pranzo a cento anziani del centro storico. L'iniziativa, patrocinata dalla I circoscrizione, consentirà agli anziani di conoscersi, dialogare, e brindare all'Epifania e al nuovo anno.

Un convegno del Fire. Terza giornata per l'incontro organizzato dalla Federazione italiana religiosa educatrici. Oggi si discute di organizzazione della scuola e qualità educativa con il professor Paolo Calidoni.